

# ALL'OMBRA DEGLI ALBERI IN FIORE

La casa della paesaggista Anna Scaravella, nella campagna intorno a Piacenza, è circondata da un giardino sperimentale in cui le piante sono come pedine di una scacchiera immaginaria e sospesa nel tempo.

testo Anna Bisazza  
foto Monica Spezia



In giardino, chaise longue di Goro e branda militare in ferro, tappeto per outdoor di Talenti Tessili Piacenza. A ridosso della casa, aiuola con acanto, *Rhaphiolepis*, indica *SpringTime* e parterre di tasso.

A sinistra, la zona giorno dominata dall'opera *Elogio delle vagabonde* di Thomas Berra e dalla poltrona a fiore Getsuen disegnata da Masanori Umeda per Edra. Lampada Arco di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos.



Un altro scorcio del soggiorno, con il divano Standard di Francesco Binfaré per Edra e il tappeto Terra Incognita Ouroboros disegnato da Faberhama di Nodus. Sullo sfondo, la grande libreria a parete Moormann. Tavolino Picapica di Kazuyo Sejima per Driade e vaso in ceramica italiana della galleria Volumnia Piacenza.



La vista del giardino da una finestra della cucina con un esemplare di pero selvatico. Sopra, il blocco cucina è su disegno dell'architetto Maurizio Sala; pavimento in polvere di legno e magnesite.

**L**a casa natia di Anna Scaravella è un'azienda agricola di famiglia che si trova nelle campagne intorno a Piacenza. Qui è cresciuto il suo amore per il verde, una passione che l'accompagna sin dall'infanzia, quando aspettava l'arrivo del nuovo catalogo del vivaio come fosse l'ultimo numero di Topolino. Più avanti, dopo essersi laureata in scienze forestali a Firenze, esordisce guidata dall'estro minimalista dell'architetto giapponese Haruki Miyajima e da lì è un crescendo di impegno e di successo che la porta in trent'anni a creare giardini meravigliosi che hanno segnato progetti molto differenti tra loro: dalle pareti verdi delle boutique Dior ai pannelli fonoassorbenti pensati per la tangenziale milanese.

**SE ESISTE UN EDEN PERSONALE**, quello di Anna Scaravella è qui. Paesaggista, amante della natura, si illumina quando le sue orecchie sentono parole come *Phytostegia virginiana* e *Liriope graminifolia*. L'abbiamo incontrata proprio qui, dove tutto ha avuto inizio. «Si tratta di un giardino di sperimentazione – spiega Anna – c'è una base strutturale con siepi sempreverdi e piccoli alberi da frutto. La decorazione bassa invece è un laboratorio botanico con bordi misti voluto per testare nuove piante». È qui che nascono i suoi progetti e dove si rifugia anche in piena estate per riposare e rigenerarsi, riparata sotto i suoi alberi. Luce e ombra: un giusto equilibrio è fondamentale per stare bene all'aperto, soprattutto nelle giornate più torride. Lavora anche da un'altra dimora-studio a Milano, in via Sant'Andrea: «Amo molto l'idea della casa bottega», confida con un sorriso. Un fitto manto di *Parthenocissus tricuspidata* "Veichii" e *Parthenocissus quinquefolia* – conosciuta semplicemente come vite americana – ricopre il fienile, l'ultima parte di casa ristrutturata tre anni fa. Ora è un ampio e moderno open space che ospita il suo studio, una zona giorno e una piccola zona fitness, dove Anna passa la maggior parte del suo tempo avvolta da immense cornici naturali «che portano dentro il fuori». È anche interessante dal punto di vista ecologico. «D'inverno le piante spoglianti lasciano passare il sole basso proveniente da Sud creando un riscaldamento naturale, un tepore bellissimo che scalda i vetri. D'estate invece, con gli alberi e il rampicante che scende e festona in liane, si crea con l'ombra un microclima fresco. Sono sensazioni meravigliose».

**NEGLI INTERNI DELLA CASA**, la passione per la natura incontra l'amore per architettura e il design. Anche i mobili ricordano i fiori: la poltroncina Getsuen disegnata Masanori Umeda prende la scena per sé, e la gamma di colori sottolinea ovunque un'alternanza di azzurro e di verde in varie nuances, dal salvia al foglia di tè. In posizione da protagonista il quadro di Thomas Berra, *Elogio delle* ➤



Il soggiorno al piano terra ha pavimenti in cotto di recupero e travi in legno dell'800. Sulla sinistra, libreria Original Ptolomeo di Bruno Rainaldi, Opinion Ciatti. A destra, l'ottomana della lounge chair di Charles e Ray Eames. Tappeto Kashkuli di Talenti Tessili Piacenza di origine persiana. Sullo sfondo, divano Le Bambole di Mario Bellini, B&B Italia e sulla parete fotografia di Cinzia Castagna.



La camera da letto padronale: copriletto della collezione Society Limonta Milano, coppia di poltroncine in rattan anni '50 di Bonacina della collezione galleria Volumnia Piacenza, come anche i vasi. Quadro di Angelo Barcella.

*vagabonde* – ispirato all'omonimo saggio del paesaggista francese Gilles Clément – che affiancato a grandi ficus traspira un *jungle vibe*.

Al pianterreno una volta si trovavano i rustici dell'azienda agricola: abitazioni dei contadini e depositi, come il granaio, che ora è una camera da letto. Risalgono al 1700 con aggiunte e sovrapposizioni nel tempo. Trent'anni fa la ristrutturazione principale è stata fatta per mano dell'architetto Maurizio Sala, marito di Anna, che disegnò la cucina economica con sportelli rivestiti in ceramica e piano in ferro, pensando di metterla in muratura. Insolito anche il pavimento in polvere di legno e magnesite che si usava nei capannoni industriali del milanese e qui colorato in verde-azzurro. Piccole finestre a pavimento portano luce alla cucina sottostante, in origine una stalla.

**IN GIARDINO UNA GRANDE EMOZIONE:** un fienile aperto dalle altezze vertiginose. Un vero e proprio living *en plein air*, impreziosito da lampade firmate Davide Groppi e poltroncine in rattan vintage Bonacina, dove passare allegre serate con i figli Bartolomeo e Isotta, ma anche rilassarsi con un bel libro o lavorare. «Ormai i nostri giardini e spazi esterni sono diventati un'estensione delle nostre case e vanno vissuti appieno» prosegue. Per questo anche la parte verde è divisa in zone: dove fare colazione, dove pranzare, dove sdraiarsi e ammirare il giardino e una zona salotto, il tutto sotto la dolce copertura di quere piramidali, carpini, fichi, giuggioli, agnocasti e melograni. Un'accurata selezione delle piante richiede a monte uno studio botanico. Non solo la situazione cambia da un luogo all'altro, anche da metro a metro nello stesso giardino. «Bisogna avere la sensibilità, la conoscenza e l'esperienza di utilizzare la pianta giusta al posto giusto. Non devono per forza essere autoctone, possono essere anche esotiche. L'importante è che stiano bene dove vengono messe». Inutile incaponirsi per avere un prato all'inglese se si è zone di scarsità idrica: sarà una lotta continua contro la natura, oltre che un decisamente poco etico spreco idrico. Nel suo così si accontenta di un prato un po' seccino tra luglio e agosto, ma dalla una bassa manutenzione perchè «si possono creare bellissimi giardini tenendo conto di tutte queste cose. Una pianificazione più smart non è ridurre la forza estetica», sentenza. Anna Scaravella impazzisce per le roveri isolate nel paesaggio marenmano, i cui tronchi meravigliosi assumono forme architettoniche di carattere, come per l'ulivo, il melograno o i vecchi alberi di fico. «Adoro scegliere gli alberi uno a uno perché fa proprio la differenza. Li segno con un nastrino e so esattamente dove andranno con quella forma, con quella struttura, con quella circonferenza. I miei sono lavori sartoriali, dall'ideazione del progetto all'esecuzione». Per mettere nei giardini piante che sembra siano sempre state lì. \*



In alto Anna Scaravella ritratta nel giardino e, in questa foto, chaise longue di Coro, tappeto di Talenti Tessili Piacenza, tavolino in teak Unopiù e vaso in cotto Fornace Poggi-Impruneta.





In un altro angolo del giardino, sdraio di Nardini Forte dei Marmi e tavolini Kissino di Miki Astori per Driade; lampade a terra Shoji di Davide Groppi; sedie SB e divano Nest di Stefano Gallizioli per Coro; copridivano di Lisa Corti.



## RIFUGIO DI CAMPAGNA

1. VASO METEORITE IN VETRO SOFFIATO E MODELLATO A MANO DI **ALEXA LIXFELD**. SU MYTHERESA, € 2200.  
 2. REALIZZATO A MANO A FIRENZE CON PAGLIA NATURALE GIAPPONESE CERATA, IL CAPPELLO BIG SUR HA UN'AMPIA TESA A TAGLIO VIVO. **SUPERDUPER**. € 345. 3. DISEGNATO DA FERRUCCIO LAVIANI, SYMI È IL NUOVO TAPPETO DI **ILLULIAN** IN LANA E SETA, REALIZZATO A MANO IN NEPAL. DA € 1547 AL MQ. 4. VASSOIO QUEEN FLOWER GREEN IN LEGNO LACCATO FIRMATO **LISA CORTI**, COLLEZIONE HIGH SUMMER 2024. € 145. 5. STILE ANNI '50 UNITO A ECHI ORIENTALI. LA LAMPADA DA TERRA GIARDINO FLOOR HA UN PARALUME IN RATTAN E TESSUTO E BASE IN CEMENTO. **SERVOMUTO**. € 1988. 6. PAOLA NAVONE DISEGNA LA POLTRONA ORTIGIA CON IL COMFORT E I VOLUMI DI UNA DORMEUSE, CON FINITURA CAPITONNÉ A MOTIVO LIBERO. **BAXTER**. 7. APPARE COME UNA COLONNA IN ACCIAIO CHE SCOMPARE DIETRO AI VOLUMI. È LA LIBRERIA SAPIENS DI **BBB**. DESIGN BRUNO RAINALDI. € 317.